



Fig. 15 - Schizzo ricostruttivo della Porta, a cura dell'Ufficio Regionale dei Monumenti

sotto forma di Relazione ufficiale, il D'Andrade passava a interessarsi di proposito della Porta Palatina. Così, a partire dal luglio 1898, cominciava ufficialmente a essere prospettata al Municipio di Torino la necessità di ulteriori demolizioni, di scavi e di restauri in quella zona. In seguito a tali sollecitazioni, il 2 settembre 1903 veniva nominata da parte della Giunta Comunale una Commissione la quale studiasse il modo di procedere ad una restituzione integrale della fabbrica romana. Come primo fondo per sovvenire alle spese inerenti a tali studi, venne allora stanziata la non lauta somma di lire duecento (33).

Dopo questa data i documenti di archivio intorno alla Porta Palatina si fanno sempre più numerosi, e con l'accettazione di un piano organico di lavori, i preventivi di spesa sempre maggiori. Con la fine del 1903 i locali scolastici vengono sgombrati definitivamente e votati a demolizione. Non molto dopo l'edificio moderno appoggiato all'interturro viene infatti demolito. Vengono quindi effettuati i primi scavi nel sottosuolo, per l'accertamento del *cavaedium* fino al lastricato antico presso una delle torri (quella a est), si procede alla sistemazione dell'area mediante un opportuno muro circostante di sostegno, e si eseguono restauri all'interturro (fig. 15). Per tutti questi lavori, al 31 maggio 1906, la spesa era salita a lire 5572.

Successivamente a quella data furono realizzati, uno dopo l'altro, i seguenti punti principali del piano di restauro concepito dall'Ufficio Regionale e controllato dalla Commissione Municipale:

a) scoperta della base della torre occidentale e della parte di cavedio circostante;

b) demolizione (e relativa ricostruzione razionale) di quella parte del muro perimetrale delle torri che era stata già ricostruita assai poco razionalmente, nel secolo XVIII;

c) ricostruzione del coronamento merlato delle torri secondo gli antichi modelli.

Il 30 settembre 1907 la Giunta Municipale delibera, per l'esecuzione del completo restauro delle torri, lo stanziamento della somma preventivata in lire 33.000, ripartita in tre esercizi, dal 1908 al 1910. Dalle lire 200 stanziate la prima volta "per studi", all'ultima cifra, si è fatto molto cammino. L'interesse delle Autorità per i monumenti cittadini è, evidentemente, cresciuto. Ma all'interesse culturale si aggiunge un interesse contingente speciale: la prospettiva dell'Esposizione del 1911. Si tratta di fare "in modo che l'antico edificio possa nel 1911 essere ridotto per quanto è possibile, nella primitiva forma" (34). Finalmente una lettera della R. Soprintendenza ai Monumenti (nuova denominazione dell'Ufficio Regionale citato) in data 14 novembre 1911